TORINO
Anno 78 Num. 303
Ogni numero 50 centesimi
(Spedizione in abbonamento postale)
Telefoni: dal n. 43-343 al n. 43-345

LA STAMPA

DOMENICA
29 Ottobre 1944-XXIII
Edizione MATTINO
UFFICI: VIA ROMA VIA BERTOLA
(GALLERIA DE «LA STAMPA»)

INSERZIONI - Prezzi per millimetro di altezza, larghezza di colonna: Annunzi commerciali, L. 18 - Finanziari, L. 20 - Necrologie, L. 10 - Pubblicità economiche condizioni in testa alle singole rubriche - Nel testo del giornale (tel. 41-329): Arte cinematografica - Enti d'arancio - Segnando la cremazione - Diversimenti - Onorificenze: L. 50 per linea in corpo 6. Pagamento anticipato. Rivolgersi alla C. P. P. - Via S. Teresa, 7 - telefoni 42-039 - 53-961. Il Giornale si riserva il diritto di rifiutare le inserzioni che giudica non pubblicabili. — ABBONAMENTI: Italia, Albania, Impero e Colonie: Sei numeri settimanali: Anno L. 125, Semestre L. 65, Trimestre L. 35. Estero: Anno L. 225, Semestre L. 118, Trimestre L. 60 - Sette numeri, compresa l'edizione del lunedì: Italia, Albania, Impero e Colonie: Anno L. 145, Semestre L. 75, Trimestre L. 40. Estero: Anno L. 258, Semestre 133, Trimestre 69. — C.C.P. N. 2/1360.

Ordine e legalità

Contemporaneamente ai nostri rilievi sulla circolare del generale Montagna, *Regime Fascista* ha pubblicato, il 26 ottobre, un opportuno corsivo, nel quale, fra l'altro, si legge quanto segue:

« Ogni repressione è salutare se veramente seria ed onesta, altrimenti si ottiene l'effetto opposto e si solleva l'indignazione negli stessi fascisti. Specie poi se questa o quella sezione di polizia agisce sotto l'influenza delle antipatie, dei rancori e delle vendette personali di qualcuno.

« Occorre che il generale Montagna non si accontenti della sola circolare spedita ai suoi dipendenti, ma proceda a selezionare, il più possibile, l'importante organismo che egli oggi dirige. Chi non è a posto politicamente e moralmente deve essere senz'altro eliminato. I servizi segreti vanno affidati a gente che consideri il suo mandato come una vera e propria missione e che sia mossa soltanto dal dovere e dalla volontà di servire la Repubblica fascista. Sarebbe imperdonabile ricadere negli errori del passato, di quando cioè le funzioni più delicate dell'investigazione venivano affidate a persone in collera con il Codice penale, ad ex-confinati, ad espulsi dal Partito e ad avventurieri, i quali spesso, per giustificare lo stipendio, inventavano di sana pianta *la nota informativa* o l'episodio.

« Perchè mettiamo il naso in questo campo? La ragione è semplicissima: siamo stufi ed arcistufi di dover sempre — senza averne colpa — scontare gli errori altrui ».

Sottoscriviamo a due mani al commento del battagliero organo cremonese. La questione è di importanza vitale e trova nel pubblico l'eco più calorosa. Siamo lieti di constatare che anche *Regime Fascista* spera poter attribuire alla circolare del ministro della Polizia il valore di un primo passo verso una sistemazione radicale dei servizi preposti alla tutela dell'ordine sul territorio della Repubblica. L'ampia amnistia concessa dal Duce nella ricorrenza del XXVIII Ottobre conferma d'altra parte la nostra fiducia in un sempre più deciso orientamento del Governo nazionale verso la distensione degli animi. Se ci preme che il Paese circondi della sua fiducia chi è incaricato di far rispettare la legge, bisogna che costui se ne dimostri degno. Il tempo delle improvvisazioni è trascorso. E' giunta l'ora di passare al vaglio più rigoroso la competenza e la moralità degli uomini che, per le loro funzioni delicatissime, hanno in mano la libertà personale dei cittadini e costituiscono quindi, in pratica, il punto d'incontro fra l'autorità e il popolo, il settore dove è dato a chiunque sperimentare per scienza propria la bontà o la deficienza delle istituzioni che lo reggono.

Come ben dice *Regime Fascista*, noi che ci siamo spontaneamente stretti intorno al Governo nell'ora del pericolo nell'unico intento di collaborare seco al salvataggio della patria, non intendiamo accollarci la responsabilità di procedure che non risultino sufficientemente ligie al culto della legalità o addirittura a quel senso di giustizia che anche nelle ore più oscure e disperate di una nazione non manca mai di sopravvivere nella coscienza degli individui.

L'efficacia dell'opera svolta in difesa dell'ordine pubblico è in rapporto diretto con la correttezza dei mezzi usati. Maggiore sarà la disciplina, più omogenea e coerente l'organizzazione dei servizi, e meglio il Paese verrà tutelato, minore risulterà il turbamento degli animi e della vita civile. Il giorno che non si effettueranno più arresti arbitrari, il giorno che non si speculerà più, all'ombra di una divisa o magari senza divisa, sulla solvibilità del colpevole o dell'innocente, il giorno che il diritto di punire non sarà più usurpato, con la passiva sopportazione o all'insaputa dei superiori, da individui privi delle doti di carattere, di criterio e di esperienza necessarie, avremo ottenuto, in attesa di meglio, l'enorme risultato di rendere la Repubblica stimata e rispettata anche da chi non l'ama abbastanza per firmarle in bianco una cambiale d'indulgenza.

Concetto Pettinato

Provvedimento di generosa clemenza nell'annuale del 28 Ottobre

Un decreto del Duce di amnistia e condono per i reati politici e per molte colpe comuni

Quartier Generale, 28 ott.

Nella ricorrenza del 28 Ottobre, il Duce ha emanato un provvedimento che concerne il condono delle pene fino a tre anni di reclusione per tutti i reati politici e per molti reati comuni. Viene, inoltre, concessa l'amnistia per i reati militari di mancanza alla chiamata alle armi e di renitenza alla leva, nonchè di mancata presentazione al Servizio del lavoro, a condizione che i beneficiati si presentino entro otto giorni dalla pubblicazione del decreto.

Il testo del Decreto

Il Duce della Repubblica Sociale Italiana, su proposta del Ministro della Giustizia, d'intesa con il Ministro Segretario del Partito Fascista Repubblicano e con il Ministro delle Forze Armate decreta:

Art. 1. E' concessa l'amnistia per i reati:

1) di renitenza alla leva;

2) di mancanza alla chiamata alle armi delle classi 1916, 1917, 1918, 1919, 1920, 1921, 1922, 1923, 1924, 1925 e 1926 primo semestre;

3) di mancanza alla chiamata per servizio di lavoro della classe 1914.

L'amnistia si applica a condizione che i beneficiati si siano presentati, ovvero, entro 8 giorni dalla data in vigore del presente Decreto, si presentino, nei casi di cui ai n. 1 e 2 ai Distretti militari, e, nei casi di cui al n. 3, all'Ispettorato italiano del Lavoro.

Art. 2. — E' concessa l'amnistia per i reati di cui all'art. 282 del Codice Penale.

Art. 3. — Fuori dei casi preveduti dall'articolo precedente, sono condonate le pene detentive non superiori a tre anni e di altrettanto sono ridotte quelle inflitte o da infliggere. Sono interamente condonate le pene pecuniarie, nonchè quelle accessorie dell'interdizione temporanea dai pubblici uffici, dell'interdizione temporanea da una professione o da un'arte, della sospensione dall'esercizio di una professione o di un'arte, dell'inabilitazione all'esercizio della professione di commerciante e della sospensione dal grado o dall'impiego.

Art. 4. — Il condono di cui al precedente art. 3 non si applica:

1) ai delitti dolosi contro la personalità dello Stato preveduti dal titolo 1, libro II del C. P. ad eccezione di quelli di cui agli art. 265 primo comma e 272;

2) ai reati preveduti dal R.D.L. 22 aprile 1943, n. 245;

3) ai delitti nei quali ricorre la circostanza aggravante speciale preveduta dalla legge 16 giugno 1940, n. 883;

4) ai delitti preveduti dal titolo 10, libro II del C. P. e al delitto preveduto dall'art. 578 dello stesso Codice;

5) ai reati esclusivamente militari, ai reati preveduti dalla legge penale militare che corrispondono a quelli indicati precedentemente; ai delitti preveduti dalla legge sul reclutamento;

6) ai reati preveduti dalle leggi finanziarie.

Art. 5. — Sono esclusi dai benefici concessi dagli art. 1, 2 e 3 coloro che, alla data del presente Decreto, abbiano riportato una condanna a pena detentiva superiore ad un anno per delitto non colposo, o due condanne a pena detentiva per delitti non colposi, dei quali una superiore a 6 mesi ovvero tre, o più condanne per delitti non colposi a pena detentiva.

Qualora si tratti di pena inflitta per più delitti con la medesima sentenza, si ha riguardo alle singole pene e non alla pena complessiva. Non si tiene conto delle condanne per le quali è intervenuta la riabilitazione anteriormente alla data del presente decreto, nè delle condanne per reati estinti da amnistie precedenti.

Art. 6. — Sono esclusi dal condono di cui all'art. 3 coloro che, alla data del presente Decreto, si trovino in stato di latitanza, salvo che si costituiscano in carcere entro 30 giorni dalla data stessa. Questa disposizione non si applica quando la pena è interamente condonata.

Art. 7. — Il condono preveduto dall'art. 3 è revocato di diritto nei confronti di chi, entro cinque anni dalla data del presente Decreto, commetta un delitto non colposo per il quale sia inflitta una pena detentiva superiore a sei mesi.

Art. 8. — Il presente Decreto entra in vigore il giorno della sua pubblicazione nella *Gazzetta Ufficiale d'Italia* ed ha efficacia per i fatti commessi fino a tutto il 27 ottobre 1944-XII e sarà inserito nella raccolta ufficiale delle Leggi e dei Decreti.

La relazione di Pisenti

Il Ministro della Giustizia ha presentato il Decreto di amnistia e condono al Duce e il testo del Decreto stesso con questa relazione:

« Duce, il XXII annuale della Marcia su Roma trova l'Italia colpita dalla più grande tragedia della sua storia, conseguenza diretta e prevedibile di un armistizio che fu l'arma del tradimento.

La Repubblica nostra è tutta impegnata nello sforzo incessante di ricostruzione interna, l'Esercito repubblicano, a fianco dei valorosi Alleati del Tripartito, è stretto intorno alle bandiere.

Nella storica ricorrenza, gli italiani ricordano che, fin dal primo sorgere della Repubblica Sociale Italiana, la Vostra volontà fu di ricomporre quella unità spirituale della Nazione che fu sconvolta dall'urto di avvenimenti eccezionali. Ora, mentre di questa unità per Voi e il domani la Legge sulla Socializzazione costituisce il fondamento sicuro, un Vostro atto di clemenza varrà a rafforzare sempre più la fede ed i propositi di tutto il popolo che, in quest'ora suprema, vive le più ardue prove per la conquista della Vittoria.

Sottopongo, perciò, alla Vostra approvazione, d'intesa con il Ministro delle Forze Armate ed il Segretario del Partito, un provvedimento di amnistia e condono per attuare un Vostro proposito tante volte espresso e che servirà come esempio di generosità romana.

L'amnistia estingue i reati contemplati dall'Articolo 282 C. P. Considerando che molti degli appartenenti alle classi richiamate o chiamate alle armi si allontanarono dal loro dovere per condizioni ambientali di carattere eccezionale e talvolta anche in seguito a coercizione di elementi antinazionali, onde, in molti casi, l'elemento doloso è dubbio, in altri può escludersi per i più evidenti segni di resipiscenza, l'amnistia viene concessa per i reati di renitenza alla leva e di mancanza alla chiamata alle armi, nonchè per il reato di mancato servizio del lavoro. Ma il beneficio dovrà essere condizionato al fatto di un effettivo ed immediato ravvedimento, affinchè il sacrificio di coloro che combattono nei campi di battaglia o di lavoro sia immune da offesa e, anzi, sia confortato dal veder giungere nuovi soldati nelle Forze Armate e nuovi operai per il lavoro.

Il condono estingue pene detentive della durata di tre anni e di altrettanto riduce quelle superiori; estingue, altresì, le pene pecuniarie e quelle accessorie per taluni reati politici e per molti reati comuni. Quanto ai primi, si possono considerare meritevoli di condono coloro che sono incorsi in forme più attenuate di reato contro la personalità dello Stato e per i quali il magistrato, contenendo la pena nell'accennata misura, ha tenuto certamente presente condizioni di particolare lievità, sia dal punto obiettivo che soggettivo.

Quanto ai reati comuni sono stati esclusi quelli contro la integrità della razza e quelli in materia annonaria.

Contenuto in questi limiti, il provvedimento di amnistia e di condono che Vi chiedo di emanare avrà gli effetti benefici che ispirano il provvedimento stesso. — Pisenti.

"La Marcia su Roma sarà ripresa,,

Il messaggio dell'Ambasciatore del Reich nella storica data

Quartier Generale, 28 ottobre.

Nella ricorrenza del 28 Ottobre, l'Ambasciatore del Reich, dott. Rahn, presso la Repubblica Sociale Italiana ha pronunciato il seguente messaggio:

Ventidue anni fa, con la Marcia su Roma delle Camicie Nere, ha avuto inizio una nuova epoca nella Storia dell'Europa: l'insorgere dell'ordine contro una negazione nata dalla rivoluzione bolscevica.

Contro l'avanzata vittoriosa delle nostre idee, le potenze tenebrose dell'Oriente si sono unite collegate con i rappresentanti brutali del capitalismo occidentale.

Dopo un assalto durato molti anni, impegnando senza riguardo la loro superiorità materiale e numerica, essi hanno ottenuto una penetrazione provvisoria entro le file fasciste. Ma il Fascismo vive. Sotto la guida dello stesso Uomo che nel 1922 entrò in Roma, le forze della ricostruzione e dell'avvenire si sono, nell'Italia repubblicana, oggi nuovamente fuse per affermare, a fianco della Germania nazionalsocialista, l'idea dell'ordine in Europa.

La lotta, spiritualmente, è già decisa.

L'immagine dell'Italia occupata dal nemico con il disordine e la fame che vi regnano e con la ridda di idee che la caratterizzano è per noi contemporaneamente impegno e certezza che la Marcia su Roma sarà ripresa.

IL BOLLETTINO GERMANICO

Berlino, 28 ottobre.

Dal Quartier Generale del Führer, il Comando Supremo delle Forze Armate germaniche comunica:

In Olanda i violenti combattimenti si sono ormai estesi all'intero settore del fronte tra la foce della Schelda e la zona di Hertogenbosch. Si combatte con particolare accanimento nella zona di Bergen op Zoom, dove numerosi attacchi sferrati dal nemico con forte appoggio di mezzi corazzati sono stati respinti. Più ad oriente, dopo violenta lotta, Tilburg è stata perduta.

Nel corso di vani attacchi nella zona di Hertogenbosch il nemico ha subito perdite particolarmente elevate. Ad occidente di St. Dié nostre truppe hanno frustrato il progettato sfondamento americano attraverso i boschi di Mortagne, nella valle della Meurthe.

Più a sud è stata chiusa con un contrattacco una breccia nella zona di Bruyères. Forti attacchi nemici contro queste nuove posizioni guadagnate dai tedeschi sono stati bloccati dal nostro fuoco con gravi perdite per l'avversario.

Le guarnigioni delle fortezze e dei capisaldi sulla costa francese hanno respinto nelle ultime settimane una serie di deboli attacchi nemici. In seguito a numerose azioni all'esterno delle fortezze, le guarnigioni germaniche dominano il terreno antistante alle fortezze stesse.

Nell'Italia centrale, sotto pioggie torrenziali, non si è svolta che scarsa attività. Con attacchi di sorpresa granatieri e soldati della « S.S. » hanno riconquistato importanti alture ad occidente di Imola. Il nemico ha subito gravi perdite.

Nell'Ungheria meridionale truppe tedesche e magiare hanno respinto i sovietici sul corso inferiore del Tibisco annientando importanti formazioni avversarie. A nord di Debrecen i combattimenti continuano violenti. Con un attacco di sorpresa di nostri aerei da battaglia e da caccia sono stati distrutti al suolo, sull'aerodromo di Debrecen, 25 aeroplani sovietici mentre 10 altri sono stati danneggiati.

Dopo un movimento di sganciamento dai Carpazi selvosi, nostre truppe hanno arrestato le divisioni sovietiche presso il confine orientale della Slovacchia. Nei Beschidi orientali i bolscevichi, rafforzate le loro formazioni, hanno sferrato su ampio fronte numerosi attacchi che, nonostante il forte appoggio dell'artiglieria, sono falliti con elevate perdite per il nemico. In una breccia fra le montagne si combatte ancora accanitamente.

Fra Varsavia e il Bug sono stati stroncati attacchi bolscevichi di carattere locale.

Continua ad infuriare la grande battaglia nella regione di confine della Prussia Orientale. I centri nevralgici sono stati anche ieri nella zona ad oriente e a sud-est di Gumbinnen e presso il margine occidentale della Landa di Rominten, dove, in contrattacchi effettuati a nord-est di Goldap, sono stati realizzati progressi contro l'accanita resistenza avversaria. A sud-ovest di Eszerode si sono infranti forti attacchi dei bolscevichi. Nostre formazioni di scrai da battaglia hanno inflitto a colonne sovietiche elevate perdite in uomini e materiali.

Dopo una violentissima preparazione compiuta dall'artiglieria e dall'aviazione da battaglia, il nemico ha sferrato l'attesa offensiva a sud-est di Libau e nella zona di Autz. Con risoluti contrattacchi sono stati frustrati i tentativi nemici di sfondamento. Attacchi d'agganciamento sul resto del fronte sono falliti. Nella prima giornata della duplice battaglia sono stati distrutti in vivaci combattimenti 74 carri armati nemici. Pertanto le nostre truppe operanti in Curlandia hanno distrutto dal 1.o al 27 ottobre, 823 carri armati sovietici, annientando così il grosso dei mezzi materiali di sette corpi corazzati bolscevichi. Sulla penisola di Sworbe attacchi nemici sono rimasti senza successo.

Bombardieri veloci britannici hanno sganciato ieri notte bombe su Berlino e sulla Renania.

Nuova fase della battaglia prussiana

La controffensiva dei corazzati tedeschi minaccia lo schieramento nemico

Fronte Orientale, 28 ottobre.

La situazione militare all'est viene chiaramente illustrata dal commento odierno del critico militare del D.N.B., Martin Hallensleben, il quale, dopo aver constatato che le grandi battaglie attualmente in corso alle due ali del fronte sono caratterizzate dal passaggio dell'iniziativa alle forze della Wehrmacht, aggiunge che l'avanzata a ventaglio dei corpi corazzati tedeschi in Prussia orientale consente la possibilità di interessanti sviluppi, minacciosi per la base dello schieramento sovietico.

Egli prosegue, poi, dicendo che gli avvenimenti di questi ultimi giorni sul fronte dell'Oceano Artico debbono inquadrarsi nell'avanzante azione sovietica verso i paesi scandinavi.

Dopo il ritiro dalla lotta della Finlandia il gruppo di Armate del generale Rendulic è riuscito, nel corso di tre settimane di battaglia offensiva, a sfuggire a tutti i tentativi di accerchiamento e di distruzione d'un nemico superiore in numero, al quale sono state inflitte perdite per un totale di cinque divisioni.

La sganciamento dai Carpazi selvosi su una linea ad occidente di Munkas (Munkacevo), in territorio slovacco, ha permesso un tale concentramento difensivo che la forza dei corazzati tedeschi situati a nord di Debrecen costituisce per i sovietici, spintisi in avanti, una grave minaccia.

In effetti i sovietici sono rimasti, così, simultaneamente accerchiati da oriente, da sud e da occidente, in una situazione che si presume darà notevoli risultati nei prossimi giorni dei quali la riconquista di Nyiregyhaza è un primo chiaro segno.

Mentre ristagna l'offensiva "alleata,,

Formazioni di S. S. e di granatieri del Reich riconquistano le posizioni di monte Cerere

Fronte italiano, 28 ottobre.

Vento impetuoso, pioggia, frane e neve; ecco l'argomento principe di tutte le notizie che giungono oggi dai diversi settori del fronte, giustificando una inattività che dura ormai da tre giorni.

Della tregua imposta dal maltempo all'avversario, impantanato nelle sue retrovie che si diluiscono nelle mille valli, appenniniche, hanno ancora una volta profittato i germanici per consolidare le loro posizioni e per sviluppare anche puntate allo scopo di rettificare in più punti lo schieramento del fronte.

Queste azioni della Wehrmacht hanno acquistato particolare importanza a sud di Bologna, dove granatieri del Reich e gruppi di S.S., dopo che la Pak aveva preparato il terreno con una micidiale pioggia di proiettili, sono marciati all'attacco del gruppo montano cui emerge monte Grande, riuscendo ad eliminare una infiltrazione che il nemico aveva operato nei giorni scorsi e, in una seconda fase della travolgente offensiva, a conquistare d'assalto il monte Cerere e gli altipiani situati a nord che il nemico tenta inutilmente tenere con una strenua difesa.

L'inviato del giornale radio riferisce, inoltre, nuovi interessanti episodi di eroismo cui sono protagonisti soldati dell'Esercito Repubblicano impiegati sul fronte appenninico.

Particolarmente interessante è, fra le molte altre, l'avventura vissuta da un giovane bersagliere ligure che, uscito da una buca in cui si era nascosto, di balzo si arrampicava sulla torretta di un carro nemico riuscendo a scaricare tutto il caricatore del suo mitra entro una feritoia, mentre un suo compagno scardinava i cingoli di un altro corazzato corso in aiuto del primo, a colpi di bombe.

SUL FRONTE ALPINO

Gli alleati difettano di truppe da montagna

Fronte alpino, 28 ottobre.

L'attuale stasi delle operazioni sul fronte francese meridionale è attribuita dal noto critico militare germanico, capitano Sertorius, oltre che alla sostituzione effettuata ultimamente tra americani e degollisti, anche al fatto che gli alleati difettano attualmente di forze specializzate per la guerra in montagna.

La disponibilità di queste truppe, e cioè scozzesi, guardie forestali, e gurkhas indiani, è già schierata sull'Appennino etrusco e ormai logorata. Anche una parte delle forze marocchine, in un primo tempo molto numerose ai fronti, è stata ritirata.

Incidenti ad Atene durante le visite di Eden

Berna, 28 ottobre.

Gravi incidenti si sono verificati ad Atene durante la visita del ministro degli Esteri britannico Eden. Un dimostrante è rimasto ucciso durante la rivista passata fra i « partigiani ». L'uccisione ha avuto luogo a breve distanza dal palazzo che Eden, in quel momento, stava visitando. Il dimostrante, un giovane, è stato ucciso da un maggiore dell'esercito greco dopo un acceso diverbio che aveva provocato assembramento e tumulti. Il maggiore, dopo l'uccisione, si è rifugiato nella sede del Ministero della Guerra per scampare al risentimento della folla eccitatissima.

Le parole di Churchill ai Comuni sul giudizio della Wilhelmstrasse

Berlino, 28 ottobre.

Relativamente al discorso pronunciato ieri da Churchill ai Comuni si rileva, negli ambienti della Wilhelmstrasse, che esso costituisce uno dei consueti rapporti sulla situazione, durante il quale egli ha dovuto sostanzialmente affermare ciò che era già stato detto da parte germanica dopo la pubblicazione del comunicato relativo a colloqui di Mosca.

Si rileva, inoltre, che dal discorso di Churchill si può dedurre che, essendo completamente svanite le illusioni di una rapida vittoria estiva, Churchill vuole preparare il popolo inglese alla prospettiva di una guerra ancora lunga.

La sua affermazione, secondo la quale la Germania cercherebbe di speculare sui dissensi esistenti tra gli « alleati », costituisce un contorcimento della verità, poichè questa è, invece, rappresentata dal fatto che Churchill è deciso a batter fino in fondo la via dell'arrendevolezza nei confronti dell'U.R.S.S. di fronte alla quale egli è disposto a rinunciare anche ai più vitali interessi inglesi, pur di conservare l'alleanza con essa.

Alessandro Melchiori ispettore dei Bersaglieri

Quartier Generale, 28 ottobre.

Con decreto in corso di registrazione il colonnello Alessandro Melchiori è stato nominato ispettore del Corpo dei bersaglieri.

Attacchi alleati verso il mare e contrattacco germanico oltre la Mosa

Aspra difesa dell'Olanda Occidentale

Fronte Occidentale, 28 ott.

All'ininterrotta pressione anglo-canadese nell'Olanda occidentale corrisponde ovunque una tenace resistenza germanica.

La puntata su Roosendaal si è infranta infranta sotto il fuoco dei cannoni d'assalto tedeschi. In seguito a combattimenti accaniti questi han dovuto invece abbandonare la città di Tilburg. Nella regione di Hertogenbosch e a sud-ovest di questa città i granatieri germanici hanno respinto tutti gli assalti britannici, infliggendo perdite particolarmente elevate alle fanterie nemiche. Numerosi carri d'assalto di scorta sono stati incendiati.

Nell'Olanda orientale, dopo che l'offensiva anglo-americana ad est di Helmond contro la testa di ponte germanica sulla Maas è stata arrestata, le forze della Wehrmacht sono nelle ultime ventiquattro ore passate alla controffensiva. Reparti di fanteria e corazzati germanici hanno attaccato le linee britanniche sul settore a sud-est di Helmond e ad est di Weert (tra la Maas ed il canale Guglielmo), riuscendo a penetrare nelle posizioni avversarie e ricacciarle. Fra l'altro è stata presa d'assalto, in seguito ad azione di sorpresa, la cittadina di Meijel.

Nella regione di Aquisgrana continua a regnare la calma, ma intanto misure prese dal Comando americano fanno ritenere che l'avversario abbia l'intenzione di sferrare tra breve attacchi di una certa importanza.

Sull'ala meridionale del fronte il centro di gravità dei combattimenti continua ad essere situato nella regione a nord di Gerardmer. Qui diversi attacchi americani sono stati respinti nei contrafforti dei Vosgi. In combattimenti d'importanza locale i difensori tedeschi hanno dovuto abbandonare alcune posizioni su alture, però gli statunitensi non sono riusciti a realizzare lo sperato sfondamento in direzione dei Vosgi.

Un altro centro di operazioni si è manifestato nella zona tra Remiremont e Rambervillers, dove la VII Armata americana ha sferrato un nuovo grande attacco con l'obiettivo di penetrare nella locale zona boscosa. Questo tentativo è stato finora frustrato dalla difesa germanica.

Durante gli ultimi giorni è aumentata di intensità il fuoco delle batterie alleate contro la fortezza di Dunkerque. I pezzi germanici hanno costretto a ritirarsi reparti di truppe esploranti avversarie. L'attività bellica è stata intensa anche davanti a Lorient, dove l'artiglieria tedesca ha colpito efficacemente ridotte nord-americane e nella zona di St. Nazaire, dove sono state respinte pattuglie esploranti avversarie.

Verso un altro scontro fra statunitensi e nipponici

Le superstiti navi americane si raggruppano a est delle Filippine

Tokio, 28 ottobre.

E' probabile che la battaglia aeronavale delle Filippine, conclusasi col noto insuccesso della Marina americana, abbia una coda. Dispacci provenienti da diverse fonti informano, infatti, che i resti della terza squadra dell'ammiraglio Halsey si stanno raggruppando ad est delle Filippine, in attesa di un nuovo scontro con le forze giapponesi.

Di tale opinione è anche il portavoce della Marina nipponica, Kurihara, il quale ha fatto ai rappresentanti della stampa estera un'ampia relazione sulla situazione creatasi in seguito ai recenti scontri navali. Egli ha detto che mentre l'ala sinistra delle forze nordamericane è stata indebolita durante la battaglia davanti a Formosa, l'ala destra è stata completamente distrutta nelle acque delle Filippine. Kurihara ha poi sottolineato che le forze giapponesi, le quali avevano subito affondato 4 portaerei il 25 ottobre, sono rientrate alle loro basi senza alcuna perdita, ed ha calcolato che gli americani nei giorni dal 24 al 26 ottobre abbiano perso 300 mila tonn. di naviglio e, comprendendo le operazioni terrestri a Leyte, complessivamente oltre 50 mila uomini. Su domanda, Kurihara ha dichiarato, infine, che egli crede fermamente in un nuovo scontro delle due flotte avversarie.

Intanto nella baia di Leyte è continuato il carosello degli aeroplani nipponici contro le navi da trasporto che hanno sbarcato truppe statunitensi.

Da parte americana si incomincia, frattanto, ad ammettere, sia pure con il contagocce, la gravità dei danni subiti. Il Ministero della Marina degli Stati Uniti, infatti, ha annunciato anche ogni altra perdita lamentata dalla flotta americana nella battaglia delle Filippine, precisando che esse consistono in 3 navi scorta, in 2 cacciatorpediniere ed in un cacciatorpediniere scorta. Di queste unità non è stato dato il nome, come pure non sono stati forniti altri particolari.

Per cercare di... bilanciare tali perdite, il Ministro statunitense Forrestal, parlando alla radio, ha accennato vagamente a presunti forti colpi che sarebbero stati inflitti ai nipponici ed ha concluso asserendo che la lotta è durissima.

Stilwell destituito dai comandi in Asia Orientale

Stoccolma, 28 ottobre.

L'agenzia « Reuter » annuncia da Washington che il comandante in capo delle truppe terrestri americane in India, Cina e Birmania, gen. Giuseppe Stilwell, è stato richiamato. Stilwell è stato destituito dal suo posto di Capo dello Stato Maggiore presso Ciang Kai Scek, come Capo aggiunto dell'Ammiraglio Mountbatten e come Capo delle forze americane sui teatri di guerra delle Indie, della Cina e della Birmania.

Le truppe americane sui teatri di guerra sopra indicati passano agli ordini del gen. Daniele Sultan; il gen. Wedemeyer sarà addetto a Ciang Kai Scek.

Cronache dell'Italia invasa

L'ombra di Badoglio fra l'armistizio e Bonomi

Tangeri, 28 ottobre.

Durante l'esposizione sulla politica interna al Consiglio dei ministri, di cui è stata data notizia ieri, Bonomi, secondo quanto viene segnalato da Roma, parlando della ripresa dei rapporti diplomatici con le Nazioni Unite, avvenuta di questi giorni, si è compiaciuto di tale avvenimento, lasciando tuttavia intravvedere il suo desiderio che la decisione di Churchill e di Roosevelt di dare all'Amministrazione statale dell'Italia invasa una sempre maggiore autonomia, possa rispondere meglio alle esigenze della vita interna del Paese.

E' forse in relazione a questo nostalgico desiderio che Bonomi si è pronunciato, nella stessa seduta, per l'attenuazione delle condizioni di armistizio, nelle quali evidentemente egli vede il vero ostacolo alla conferenza della pace.

Al Quartier Generale

Mussolini parla alle Camicie Nere della Legione "Guardia del Duce,,

" La bandiera della Repubblica è il simbolo della nostra fede assoluta nella riscossa e il pegno della nostra fedeltà non meno assoluta verso il nostro intrepido alleato e la certezza nel nostro vittorioso futuro „

Quartier Generale, 28 ottobre.

Il 22° annuale della Marcia su Roma è stato celebrato al Quartier Generale con una severa cerimonia di schietto carattere militare. Personalmente il Duce, davanti alle truppe schierate, ha proceduto alla consegna delle bandiere di combattimento alla Legione *Guardia del Duce*.

Al rito hanno assistito il Maresciallo Graziani, l'ambasciatore del Giappone, il ministro von Alhem in rappresentanza dell'ambasciatore del Reich, il generale Wolf, comandante supremo delle S.S. e della polizia in Italia, il vice segretario del Partito, Pizzirani, ministri e personalità civili e militari. Salutato al suo giungere da una calorosa ovazione della folla assiepata lungo le strade e all'ingresso della Caserma, il Duce ha passato rapidamente in rivista le truppe schierate. Quindi salito sul podio ha rivolto ai legionari le seguenti parole:

« Legionari!

Oggi, 28 ottobre, anniversario di un evento carico di destini per l'Italia e per il mondo, ho l'onore di consegnarvi la bandiera di combattimento. Ve la consegno nel nome e nella memoria dei nostri innumerevoli, gloriosi Caduti, memoria che voi rispetterete nel modo più degno di soldati compiendo sempre e dovunque il vostro dovere. La bandiera della Repubblica Sociale Italiana è il simbolo della nostra fede assoluta nella riscossa della Patria e il pegno della nostra fedeltà non meno assoluta verso il nostro intrepido alleato e la certezza nel nostro vittorioso futuro.

La bandiera è l'anima delle nostre anime; ricevendola voi prestate solenne giuramento che mai, dico mai, sarà macchiata dal disonore e dalla viltà; una sempre, in pace e in guerra, sarà difeso e consacrato con il sangue.

Legionari! Meditate su queste mie parole e siano esse la guida della vostra vita di italiani e di fascisti.

Subito dopo, la bandiera di combattimento benedetta dal cappellano della legione è stata presa in consegna dall'alfiere. Quindi, mentre i reparti in armi cantavano a gran voce gli inni della Rivoluzione, il Duce ha proceduto alla consegna di varii premi a familiari di legionari provenienti dall'Italia invasa. Fatto nuovamente ritorno all'affettuoso saluto del popolo, egli ha quindi lasciato la caserma.

Scambio di messaggi fra il Duce e il Führer

Quartier Generale, 28 ottobre.

In occasione del XXII Annuale della Marcia su Roma, il Führer ha così telegrafato al Duce:

« E' per me una gioia particolare, Duce, passare a Voi con fedele camaratismo nella ricorrenza del XXII Annuale del giorno in cui, con la Vostra Marcia su Roma, poneste una pietra miliare nella storia del Vostro Paese.

Le vicende degli scorsi mesi non ci hanno gettato a terra; hanno invece reso più rinsaldato la nostra ferma decisione di abbattere i nemici e rendere incrollabile la fede nella vittoria finale.

Gli eventi più recenti in Italia hanno dimostrato che tanto i nostri nemici quanto i diversi partiti sono assolutamente incapaci di attuare, in sostituzione del Fascismo, qualsiasi idea sociale soddisfacente. Perciò caos politico e disorganizzazione economica sono dovunque gli inevitabili fenomeni concomitanti delle democrazie occidentali. Dure lotte sono ancora davanti a noi; noi, però, le supereremo e con la vittoria delle nostre armi potrà essere condotta a termine anche l'opera allora da Voi iniziata.

Con tale convinzione Vi saluto e invio i miei auguri più sinceri per il Vostro benessere personale. — Adolfo Hitler.

Il Duce ha così risposto:

Vi sono particolarmente grato, Führer, delle cordiali parole che mi avete fatto pervenire in occasione della celebrazione del XXII Annuale della Marcia su Roma.

Con Voi in riaffermo che la nostra due Rivoluzioni, rappresentanti una concezione del mondo superiore alle ideologie ed ai sistemi pluto-giudo-comunisti, sono destinate a superare le forze del nemico e compensare i duri sacrifici a cui i nostri popoli furono e sono chiamati. Gli eroismi di cui dà quotidiana prova il popolo germanico, divenuto ormai un esercito solo, sono, insieme con quelli delle Forze Armate nipponiche e con il contributo della Repubblica Sociale Italiana, i fattori che garantiscono la vittoria.

Con animo cameratesco, Vi invio, Führer, i voti più alti per l'avvenire del Vostro popolo e per il Vostro personale benessere.

La socializzazione

La nuova vita iniziata nelle imprese editoriali e giornalistiche

Quartier Generale, 28 ottobre.

Sono state effettuate nei giorni scorsi le conversazioni dei lavoratori per la selezione dei propri rappresentanti in seno agli organi di gestione delle imprese del settore editoriale e giornalistico dopo la regolare costituzione degli organi stessi. Le imprese socializzate hanno iniziato la loro nuova vita.

I lavoratori hanno dimostrato di sentire in modo particolare la importanza dell'avvenimento, e per quanto riguarda le imprese di Milano, il 97 per cento dei lavoratori hanno preso parte alle elezioni dei propri rappresentanti, svoltesi nella più perfetta regolarità e libertà. Sono in via di conclusione i lavori per la socializzazione delle imprese del settore grafico e di altri importanti complessi industriali, e nei prossimi giorni i lavoratori saranno convocati per eleggere i loro rappresentanti.

Stettinius e l'Italia

Non è ancora il momento per le condizioni d'armistizio

Berna, 28 ottobre.

Secondo una comunicazione dell'*Agenzia Telegrafica Svizzera* datata da Washington, il Sottosegretario agli Esteri americano, Stettinius, ha dichiarato che non è ancor venuto il momento per pubblicare le condizioni d'armistizio con l'Italia, perchè ciò è una questione di ordine militare. Il trattato di pace definitivo con l'Italia sarà definito alla conferenza della pace.

Dopo l'età del carbone

Progetti grandiosi tra fantasia e realtà

Uno scrittore di argomenti scientifici s'è compiaciuto di immaginare che verso il 3000 della nostra èra, in qualche museo di archeologia si vedrà in una bella vetrina un pezzo di carbone fossile, guardato e custodito con la stessa cura con cui si custodirebbe oggi un uovo di dinosauro, con a lato un cartellino in cui si trova spiegato come tra il 1800 e il 2500 circa la maggior parte dell'energia motrice fosse derivata dal carbon fossile; scavato dapprima in Inghilterra, Francia, Germania, Nord America; successivamente in Cina (verso il 1982) e nelle regioni antartiche (2025); e che verso il 2500 ogni ulteriore riserva si trovò esaurita. La didascalia continuerà osservando come, in maggior parte, questo tesoro andò sciupato, poichè fu bruciato direttamente anzichè distillato; finchè esso diventò tanto raro e tanto caro che tecnici di tutto il mondo si volsero ad altre forme di energia.

Lasciando da parte queste saporite prospettive, il fatto è che nel 1930 fu lanciato il primo grido d'allarme per l'esaurimento del carbone proprio in quel paese che deve la sua prosperità industriale alla presenza di carbon fossile. Il chimico Ramsay provò, con cifre alla mano, che nel sottosuolo britannico c'era tanto litantrace che sarebbe potuto durare al massimo centosettantacinque anni: dopo di che addio. Tale lasso di tempo è assai rispettabile se paragonato alla vita di un uomo, non così rispetto alla vita di una nazione. La previsione trovò eco in parlamento e tra gli studiosi; e si diede un notevole impulso alla ricerca di forme di energia che potessero sostituirsi al combustibile fossile: le maree, il vento, la pioggia, il calore interno terrestre, il legno e la torba, l'energia interna dell'atomo, perfino il moto di rotazione del nostro pianeta...

Nel nostro paese noi siamo ormai abituati all'idea della sostituzione del carbone con altre forme d'energia: la sua configurazione orografica si presta assai bene difatti agli impianti idroelettrici, mentre il carbone è per noi raro e caro.

Tutt'al contrario è la situazione in altri paesi. Le miniere si sono scavate ormai a profondità che sembravano impossibili cinquant'anni addietro e persino, come in Giappone, si son fatte gallerie sotto il mare; e via via che i pozzi diventano più profondi, la temperatura cresce...

* *

Qualcuno ha pensato addirittura che, scavando un po' di più, si potrebbe fare a meno di tirar fuori il carbone: si può ricavare addirittura l'aria calda, ad una temperatura sufficiente per essere utilizzata. Parsons, l'inventore della turbina che porta il suo nome, fece una volta un progetto di massima per scavare un pozzo della profondità di diciotto chilometri. Il costo risulterebbe da cinque a venti milioni di sterline; il tempo, da cinquanta a ottantacinque anni. A che cosa servirebbe questa lunga e costosa impresa? A molte cose insieme: una nuova luce sulla costituzione della Terra, il possibile ritrovamento di strati di materiale radioattivo, oro ed altri metalli preziosi; e, soprattutto, energia; una illimitata sorgente di energia dalle rocce calde degli strati inferiori. Le difficoltà tecniche dell'impresa sarebbero senza dubbio imponenti. Via via che i minatori discendono, si basa la temperatura aumenta (si propose di vestirli con indumenti a intercapedine di aria raffreddata); bisogna fronteggiare circostanze affatto inusitate nella tecnica consueta come per esempio sorgenti di acqua bollente; la ventilazione di per sè sola costituirebbe un problema assai arduo; il rivestimento dello scavo andrebbe previsto in modo da poter resistere a terribili pressioni. Però, ci sarebbe il vantaggio che, a partire da una certa profondità, si avrebbe il calore necessario per azionare motrici a vapore. L'avvenire vedrà certamente questo tentativo.

E' probabile che prima che si organizzino simili imprese per ricavare calore dal sottosuolo, l'uomo volga la sua attenzione alle maree. Che cosa sembra più facile e più ovvio che lasciare alla luna l'incarico di sollevare le acque alla superficie degli oceani, di raccogliere quest'acqua in serbatoi acconci, e convogliarla poi a mandar turbine idrauliche accoppiate con generatori elettrici? Facile ed ovvio; se la cosa non è ancora stata fatta là dove la marea assume proporzioni sufficienti allo scopo, ciò è dovuto al fatto che questi impianti risultano troppo più costosi di quelli termici e, fino ad oggi, l'elemento che decide sull'opportunità o meno di una impresa del genere è quello economico. Si potrebbe pensare che è inutile chiamare in aiuto la luna ad innalzare le acque, mentre ci pensa il sole: il quale forma le nubi che precipitano poi in acqua. Bisogna dire, però, che soltanto pochi paesi (Svizzera, Norvegia, Italia, Giappone) hanno configurazione geografica che si presta bene a uno sfruttamento esteso degli impianti idroelettrici. Altri paesi, altamente industriali, Gran Bretagna, Germania, Nord America non possono fare che scarso conto su questa sorgente d'energia.

* *

I progetti per cercare nuove fonti di energia non sono rimasti tutti allo stato di progetto. I lettori ricorderanno forse gli esperimenti di Georges Claude diretti ad azionare macchine termiche sfruttando la differenza di temperatura fra la superficie e le profondità dei mari equatoriali. Le prove fatte a Cuba ebbero un esito positivo relativamente alla possibilità di fare funzionare tali impianti; ma piuttosto scoraggianti riguardo al costo. Non vi sono difficoltà tecniche insormontabili; non maggiori — asseriva l'inventore — di quelle relative alla posa di un cavo sottomarino. Rispetto all'energia che si può ricavare in questo modo, quella che si potrebbe ottenere con la captazione delle maree diventa pressochè insignificante.

Simili profezie si sentono da coloro che si propongono di utilizzare l'energia dei venti. Perchè si possa ottenere una cosa simile manca un solo elemento, che l'energia così prodotta possa venire accumulata. Orbene, gli accumulatori, o elettrici o idraulici in uso, non ci prestano economicamente a simile impresa nello stato attuale dell'ingegneria. Si tratta solo di inventare un qualche accumulatore elettrico più razionale; poi, ciascuno potrà avere o nel giardino o sul tetto della propria casa il proprio motore a vento che fornisce l'abitazione dell'energia necessaria.

Scoppia un temporale? Tanto meglio: lasciamo pure che il vento infuri; tanto maggiore riserva di energia metteremo in disparte; il sovrappiù in potremo cedere a certi enormi impianti centrali, i quali se ne servono per l'idrolisi dell'acqua e separano l'idrogeno e l'ossigeno formendone l'industria, i trasporti, il riscaldamento, ecc. Non resta che inventare quel piccolo e pratico accumulatore. All'opera, volonterosi!

G. Castelfranchi

IERI A MILANO

Il discorso di Pavolini in Piazza San Sepolcro

Milano, 28 ottobre.

La città del Fascio primogenito ha celebrato il 28 ottobre con un'adunata in Piazza San Sepolcro alla presenza del Segretario del Partito.

Dopo aver sottolineato il significato della data, che trova il Fascismo repubblicano deciso a riscattare l'Italia dal tradimento e restituirla alla libertà e alla grandezza, Pavolini ha detto che l'alleata Germania garantirà sempre i suoi aiuti per il funzionamento di quegli impianti che assicurano pane e vita ai lavoratori milanesi e a quelli di tutta l'Italia.

« Alla violenza dei nemici — ha proseguito, poi, Pavolini — noi abbiamo risposto e risponderemo con violenza decuplicata, ma non esiteremo ad accogliere la collaborazione degli esponenti di un socialismo dal quale, in sostanza, nulla ci divide, nè ripudieremo quei comunisti, deviati verso aberranti dottrine, che riconoscono potere essere i diritti del lavoro soddisfatti in un clima di piena dignità nazionale che esuli da ogni forma di livellamento e soprattutto ripudi la sottomissione allo straniero ».

Il Segretario del Partito ha quindi sottolineato che la amnistia concessa in occasione dell'annuale della Marcia su Roma, non deve intendersi come un segno di debolezza o di eccessiva longanimità. « Il Fascismo — ha affermato Pavolini — intende eliminare tutti i nemici della Patria e poter un giorno affiancarsi totalitariamente alle forze armate germaniche per schierarsi contro l'invasore, chè, se agli italiani non mancheranno le doti dello spirito, il nostro Paese potrà inserire nel successo germanico una vittoria sua, vittoria di popolo più forte del tradimento e dell'avverso destino.

Notizie agli ex-internati

Quartier Generale, 28 ottobre.

Il cappellano militare don Ludda si porterà a giorni in Germania per visitare gli ex-internati.

Le famiglie che vorranno inviare notizie e lettere, si possono rivolgere all'Ufficio dell'Ispettorato Gruppi Fascisti Repubblicani femminili (via Torino n. 9, Brescia).

Il nipote di Carmine Senise processato a Stoccolma

Stoccolma, 28 ottobre.

A Stoccolma si è iniziato il processo contro certo Carmine Senise, incolpato di spionaggio. Dopo 11 ore di dibattito, il processo è stato rinviato al 3 novembre. Questo Senise è risultato essere, oltre che omonimo, nipote dell'ex-capo della polizia italiana. Egli ha dichiarato che, a partire dal 25 luglio dello scorso anno, lo zio da Roma gli faceva corrispondere quale mensile dalla Legazione di Stoccolma mille corone al mese.

L'« occhio del gatto »

La scoperta di un farmaco che triplica il senso della vista durante l'oscurità

Stoccolma, 28 ottobre.

Secondo una notizia pubblicata dall'« Afton Bladet », scienziati germanici hanno inventato un nuovo farmaco detto « occhio di gatto » il quale triplica il senso della vista nell'oscurità. Il nuovo farmaco, denominato scientificamente « Noctame », quando viene iniettato nell'occhio, fa i raggi ultra-violetti; esso rende possibile ai piloti notturni di avvistare un apparecchio nemico nell'oscurità a una distanza tre volte maggiore di quanto possibile finora.

Il cuore di Chopin è stato messo in salvo

Cracovia, 28 ottobre.

L'Arcivescovo di Varsavia ha ufficialmente dichiarato che il contegno delle truppe germaniche durante la rivolta è stato correttissimo verso le autorità religiose ». Ha anche aggiunto che gli è stato direttamente consegnato dal comandante germanico, generale Von Dem Bach, la reliquia più preziosa della Nazione polacca e cioè il cuore di Chopin, contenuto in una reliquia che è stato salvato dalle rovine della chiesa di Santa Croce.

Lotto Pubblico

Estrazione del 28 Ottobre 1944

TORINO	68	16	24	42	35
MILANO	61	53	35	60	37
GENOVA	31	89	76	59	56

CRONACA CITTADINA

Austera celebrazione del XXVIII Ottobre

Marziale sfilata di reparti in armi - Una Messa al campo - Il Commissario Straordinario per il Piemonte, insieme alle autorità, rende omaggio ai Martiri fascisti e ai Caduti germanici

Dopo il tradimento regio, per la prima volta il 28 ottobre è stato celebrato non soltanto nel raccoglimento degli spiriti, ma già anche con una rassegna di forze. L'anno scorso pochi fedeli si trovavano radunati intorno ai gagliardetti del nascente Partito Fascista Repubblicano e le loro speranze potevano persino agli spettri sembrare follia. Ieri, il 28 Ottobre, è stato celebrato con una cerimonia e un rituale militare, e per le vie della città sono sfilate le rappresentanze del nuovo Esercito Repubblicano.

In piazza Castello si erano tradotte le massime autorità militari, civili e politiche italiane e germaniche. Erano presenti, tra gli altri, il Prefetto Caravazzi in rappresentanza dell'Alto Commissario per il Piemonte, il Capo della Provincia, il Commissario federale, un generale rappresentante del Capo di S. M. dell'Esercito, il generale presidente del Tribunale speciale per la difesa dello Stato e i Comandanti Regionale e Provinciale della G.N.R. la Fiduciaria delle Fasci Femminili e il Commissario al Comune. Fra le autorità germaniche erano il Comandante Militare della piazza, i rappresentanti del Consolato e del Partito Nazionalsocialista.

Provenienti da via Nizza, dopo aver attraversato piazza Carlo Felice e via Roma salutati dai fascisti repubblicani e dalla popolazione presente ai loro passaggio, sono giunti in piazza Castello i reparti armati che sono stati passati in rassegna dalle autorità. Hanno sfilato per primi i reparti dell'Esercito repubblicano, agli ordini del Comandante Militare Provinciale, un reparto della « Leonessa », seguito da formazioni della G.N.R., che rappresentavano le diverse specialità della Guardia, reparti della « X Mas » appartenenti ai Battaglioni « Lupo » e « Fulmine », Vetturini non pubblici dopo reparti della Brigata Nera « Ather Capelli », di donne volontarie nei servizi ausiliari, di giovani avanguardisti e marinaretti. Chiudevano la lunga colonna agenti di Pubblica Sicurezza, Vigili Urbani, Vigili del Fuoco, Militi della Croce Rossa, dell'UNPA, e formazioni di operai della Todt.

Al termine della sfilata, tutte le formazioni che vi avevano partecipato si sono radunate nella Piazzetta della Repubblica, ove è stata celebrata una Messa al campo. Officiava il Cappellano militare, can. don Edmondo De Amicis ed accompagnavano il rito musiche sacre trasmesse dall'autocarro sonoro del Gruppo d'Azione « Italia e Civiltà ». Don De Amicis ha poi recitato la preghiera per l'Italia e per il Duce, ed ha infine, con felice ispirazione, esaltato il significato spirituale dell'anniversario, auspicando il riscatto della Patria ed il consolidamento delle sue nuove fortune. Ricordando la Marcia su Roma di ventidue anni or sono, ha, con commosse parole, avvicinato col pensiero e col voli il giorno in cui una nuova Marcia su Roma sarà compiuta e le legioni della Repubblica restituiranno all'Italia la sua fatidica Capitale.

Al saluto al Duce, ordinato dal Capo della Provincia, ha risposto con una sola voce la folla degli armati e dei fascisti.

Subito dopo le autorità, con a capo il Commissario Straordinario per il Piemonte, si sono portate al Cimitero Generale, ove sono state deposte corone di fiori sulle tombe dei Caduti fascisti antigermanici e del martirologio attuale e su quelle dei valorosi Caduti germanici, accomunandoli nello stesso gesto di memore riconoscenza. Eguale omaggio, verso mezzogiorno, è stato reso al Sacrario di Casa Littoria.

In una caserma cittadina, offerto dalla G.N.R. e dalla Brigata Nera, ha poi avuto luogo un rancio, al quale, insieme ai soldati dell'Esercito, hanno partecipato le autorità civili e militari italiane e germaniche.

Nel corso del rancio il generale von Stein ha rivolto il suo deferente pensiero al Duce, il dottor Solaro ha, a sua volta, alla persona del generale, salutato le valorose Forze Armate germaniche che strenuamente combattono su tutti i fronti, in difesa dell'Europa, rivolgendo, in ultimo un saluto vibrante d'entusiasmo e di fede all'indirizzo del Führer.

Nel pomeriggio, alle ore 15, il dott. Solaro, Delegato del P.F.R. per il Piemonte e Commissario federale di Torino ha parlato, in una sala di Casa Littoria, a un nucleo di operai e operaie facenti parte delle Commissioni interne di fabbrica.

Nelle tarde ore della sera il Commissario federale seguito dai suoi collaboratori, si è portato ai tavoli ove operano i reparti della Brigata Nera, impegnati in azioni di rastrellamento.

Durante la giornata le dirigenti dei Fasci Femminili hanno recato doni ai soldati feriti ricoverati negli ospedali militari, esprimendo loro l'affettuosa solidarietà del Partito. Le donne fasciste hanno anche visitato le sedi della Maternità e Infanzia e i Nidi dei fanciulli, anche qui recando numerosi doni.

Il dottor Zerbino visita Casa Littoria

Nell'annuale della Marcia su Roma, nel ciclo delle manifestazioni celebrative tenutesi nella nostra città, il Commissario Straordinario per il Piemonte dottor Paolo Zerbino, accompagnato dal Capo della Provincia e dai suoi collaboratori, ha visitato la Casa Littoria.

Il dott. Zerbino ha reso ausiliato omaggio al Sacrario dei Caduti fascisti, deponendovi una corona e sostandovi in devoto raccoglimento. Quindi, guidato dal Commissario federale Dott. Solaro e dai vice Commissari federali, ha visitato gli uffici della Federazione, la cui attività gli è stata illustrata dal Federale, e si è intrattenuto col personale e con fascisti e squadristi presenti. Al termine della visita, l'Alto Commissario ha espresso in una soddisfazione per quanto aveva constatato, estendendo il suo elogio a tutti i collaboratori della Federazione.

Orario delle udienze a Palazzo del Governo

La Prefettura Repubblicana comunica:

Dal giorno 31 corrente il Capo della Provincia riceve: Martedì e sabato: dalle ore 10 alle ore 12: Autorità e dirigenti.

Giovedì, dalle ore 16 alle ore 18: capi di Enti pubblici.

Lunedì, dalle ore 10 alle ore 12, e venerdì, dalle ore 16 alle ore 18: pubblico.

I capi ufficio e funzionari di Enti direttamente dipendenti dal Capo della Provincia: giorni festivi (escluso il mercoledì) dalle ore 9 alle ore 10.

I Viceprefetti ed i funzionari appositamente autorizzati ricevono il pubblico dalle ore 10 alle ore 12 dei giorni feriali, escluso il sabato.

I funzionari della segreteria particolare ricevono il pubblico il lunedì, mercoledì e venerdì dalle ore 10 alle ore 12.

Si ricorda che ai Capo della Provincia ed agli organi della Prefettura il pubblico deve rivolgersi dopo aver interessato gli uffici competenti per le questioni che ci intendono risolvere.

La distribuzione di energia alle aziende industriali

In relazione a quanto già comunicato sui giornali cittadini dei 23, 26 e 30 luglio, l'A. E. M. rende noto alla propria utenza che, per ragioni di razionale distribuzione, a partire dal 1° novembre p. v., nell'eventualità in cui ragioni di assoluta forza maggiore richiedessero di togliere l'energia ad alcuni settori, il distacco dei cavi avverrà con ordine invertito, e pertanto verrà sospesa la corrente alla zona sud nelle ore del mattino (8-13) ed alla zona nord nelle ore del pomeriggio (13-18). Le industrie devono quindi modificare il loro orario di prelievo dell'energia in relazione a quanto sopra.

La suddivisione fra le due zone è la linea, già indicata, dei corsi Francia, Principe Eugenio, Margherita e Galetti.

FARMACIE APERTE OGGI

Almasio, pz. Statuto 4; Andreotti, ca. Palermo 116; Borgarello, v. M. Cristina 62; Borgo Vittoria, co. Fiume 4; Cagnoncello, pz. Peyron 5; Cooperativa nuova, c. Mortara 29; Cooperativa n. 7, v. Vis 34; Del Carro, v. L. Bazzani 1; Dell'Acqua, v. Cigna 54; Ferrucci, pz. Vittoria 7; Madonna delle Rose, pz. Rebaudengo 7; Monumento, co. Vittorio Em. 85; Ospedale Maria Vittoria, v. Ibrario 72; Ospedale San Giovanni, v. M. Giulia 36; Palatina, co. Regina Margherita 170; Perinetti, ca. San Maurizio e v. Rocciamelone 1; Pozzo, p. Solferino 2; San Secondo, v. S. Secondo 29; Sant'Agnese, str. Settimo 50; Sant'Anna, co. Sommeiller 24; Santa Maria, v. M. Fiorè 21; Sassi, ca. Casale 305; Schiaparelli, pz. S. Giovanni; Terlecki, pz. San Carlo.

Ancora un borseggio

Questa volta la vittima è stata la signora Vittoria Fontana, abitante in via Solferino, 7. Discesa da una vettura tranviaria della ventidueslma linea, si è accorta che il portamonete, che conteneva una discreta somma, le era stato rubato. La signora ha denunciato il furto quindi al vicino Commissariato di P. S.

Nove milioni di assegni rubati a Milano

Un milione e 225 mila lire sequestrati a Torino

Un forte quantitativo di assegni bancari rubati a Milano da sconosciuti era stato portato a Torino. Dalla stazione centrale di Milano era scomparsa una valigia contenente 8 milioni e cinquanta mila lire di assegni della « Commerciale di Milano », intestati ad Evaristo Benecchi. Quasi tutti gli assegni erano da 100 mila lire ciascuno ed il difficile per la Polizia nel dipanare la intricata matassa è stato costituito dal fatto che il Benecchi, nel denunciare il furto, ha bensì precisato la somma che gli era stata rubata ma non ha saputo indicare tutti i numeri recanti gli assegni da sequestrare. Costoche è accaduto, ed accadrà, che qualcuno si veda « bruciati » assegni che invece sono liberi e validi. Quelli invece sequestrati nella nostra città, appartengono alla categoria di quelli contenuti nella valigia trafugata.

La movimentata scena del sequestro degli assegni è avvenuta al Banco di Roma. Un industriale conoscentissimo, il signor Carlo C. fu Francesco, si è presentato per un versamento ed ha consegnato ai cassiere nove assegni da 100 mila lire l'uno più uno da 25 mila lire. Poi ha atteso. Ma infine, notato che il cassiere girava e rigirava fra le mani gli assegni e ne controllava meticolosamente i numeri scorrendo le colonne di un registro, l'industriale riusciva a scattagliare inosservato e ad uscire nella via. Il cassiere, constatata l'irregolarità cercava il cliente, faceva sprangare le porte, ma invano. Nelle sue mani non rimanevano che gli assegni per l'importo di 925 mila lire. Immediatamente veniva informata la Polizia e, caso stranissimo, il giorno dopo, un legale, a nome del signor Carlo C., consegnava, sempre alla solita ora, altri tre assegni da 100 mila lire simili a quelli che erano stati presentati allo sportello. Le sostituzione che della scoperta è stata subito data notizia alla Questura di Milano. Evidentemente l'industriale Carlo C. si era allontanato soltanto per evitare misure preventive inevitabili anche se si tratta di persone che ispirano la più provvidenziale fiducia degli assegni. Continuano le indagini.

STATO CIVILE

Nati 19 - Morti 19

Nati: Santina m. Musinendina, a. 34, da Savoia, cas., v. S. Donato 2 - Villata Ignazio, m. 25, da Torino, pens., v. Rivara 32 - Cena Caterina e Orsello, a. 25, da Torino, pens., v. Cuneo 5 - Bonzi Rolandino, a. 32, da Anigrano d'Asti, mecc., c. Moncalieri 352 - Stella Franco, m. 6, da Torino, v. Brandizzo 4 - Milone Margherita, f. 2, da Torino, c. Fiume 8 - Curtio Archimede, a. 73, da Massari, pens., v. Padova 12 - Camatini Ermelinda m. Schiavoni, a. 48, da Feltre, cas., v. Ormea 74 - Sabiona Teresa v. Caramello, a. 81, da Bubbiecio (Ven.), cas., c. Vercelli 153 bis - Mosca Francesco, a. 72, da Poirino, carpent., v. Monferrato 5 - Dellafonna Giuseppe, a. 73, da Cumiana, ag. agr., c. Tirreno 37 - Brannetti Luigi, a. 50, da Tiscomia, commerc., c. fr. Druso 168 - Zaloni Alberto, f. 6, da Torino, c. Q. Sella 206 - Laurenti Antonio, a. 31, da Cattanzaro, spazzino, Molochia Leg. - Lantieri Lorenzo, a. 1, da Asti, Osp. Mauriziano - Perosino Orsola, a. 58, da Tigliole d'Asti, muratrice, Collegno - Camba Teresa m. Binello, a. 58, da Buttigliera Alta, cas., Osp. Mollinette - Rossi Enrico m. Marinetti, a. 54, da Luriano Po, agiata, id. - Pigella Alessandro, a. 36, da Duino S. Michele, meccanico, id.

PO: « Una lampada alla finestra » Donnari: « Macbeth all'Inferno », **IMPERIALE:** « Grandi Manovrari, con Assia Noris, De Sica, Rizzoli. **SOCIALE:** « Ti affido mia moglie » **PALERMO:** « Destino » H. George **MODERNO:** c. Dante 62 « La donna è mobile » e Var. 14,30; 17 e 19. **FREJUS:** « Pazzo d'amore » Rascel e Varietà ore 14; 16,30 e 19. **DORA:** « Sangue viennese » e Varietà ore 14; 16,30 e 19. **RADIUM:** « In due si soffre meglio » Campanini, Xinchi e Var. **ITALIANO:** via C. Colombo 25: « Quattro passi fra le nuvole ». **V. Veneto:** « Voglio essere amato ». **VINZAGLIO:** Canal Grande, Denis **DIANA:** Sogno in cantiga (Vella). **NUOVO:** « Cenerio a richiesta » **AQUA:** Clandestino a bordo e Var. **BELCIO:** « Una paterna Leander. **BRESCIA:** « Per uomini soli » e Var. **ROMA:** Nansadi (E. Rosa) Succ. **Milano:** Il Campione, Fiermonte. **Orpea** Tragedia del Titanic, Succ. **P. Nuova:** Cerea « Musica proibita » **Aurora:** « Primadonna » e Varietà Pilotti e Fiamma ore 15, 17, 19 **ROMANO:** « 7 anni di guai » e Compagnia della Rivista Italiana. **Excelsior:** « L'amante mascherata » **COLOSSEO:** « La prigioniera » Ull. 20 **ASTRA:** « Lucrine di sangue » C. 20 **LUX:** « Spedalnesi in 8a con Fernandel, Pauletty, Jouvet. Ap. 17.

ESAURITI AL TORINO

Ritorno all'alba, il capolavoro di Danielle Darrieux, prosegue nelle sue repliche con grande successo. La originale vicenda, i interessanti costumi, le canzoni (Rich ne, Fesetto andante, Semmolo un assalto del più alto interesse.

ULTIME di C. BOYER

oggi al *Supercinema*, nel drammatico film *Il più bel sogno*, con altri magnifici interpreti, quali: *Gaby Morlay* e *Michel Simon*.

TI AFFIDO MIA MOGLIE

Il più comico film della stagione con *Henri Rochelgrin* trionfal mente al *Sociale*. Tram 15 - 10.

« QUANTE DONNE »

nell'indemoniato « varietà » e nel film *Pazzo d'amore* con *Rascel*. Oggi al *Cine Varietà Fréjus*.

Segnalo la Cronaca

NOVITA' LIBRARIE

VILLON - *Le Lais, Le Testament et les Ballades* — 8°, pp. XL-386 con illustrazioni nel testo e fuori testo tratte da antiche stampe. L. 120.—

Per la prima volta vien resa possibile alle persone colte la lettura sul testo originale di questo umanissimo poeta.

IMPRESSIONISMO - In folio, 41 tav. a colori, 36 in nero. L. 750.

Bellissime riproduzioni di Manet, Monet, Degas, Renoir, Cézanne, Pissarro, Sisley, Gauguin, Van Gogh, Toulouse-Lautrec.

GIORGIO MORANDI - Pittore — In-folio, 14 tavole a colori, 4 disegni e 2 acqueforti. Presentazione di G. Scheiwiller. L. 300.

La stupenda rinascita delle tavole farà presto di questo volume un'ambita rarità bibliografica.

LUIGI BARTOLINI - Acquaforti sta — In-folio, 8 tavole a colori, 17 acqueforti. Presentazione di N. Bertocchi e C. A. Petrucci. L. 300.—

Magnifiche riproduzioni in fototipia.

Edizioni Chiantore

STUDENTI

I libri delle edizioni scolastiche di *Hoepli - Principato - Signorelli - Trevisini* moche di tutte le altre Case Editrici, li troverete alla « Libreria del Palmaverde » in via San Francesco d'Assisi 21 angolo via S. Teresa - Tel. 42-476.

Da PETRINI

in via *P. Micca*, 22 la Casa Editrice del famoso « dizionario » e di ottimi testi per le scuole) troverete tutti i libri scolastici per i vostri figli, e per voi il più vasto assortimento in libri di letteratura, scienza e arte.

La Ditta A. CARRARA

comunica di aver ripreso la propria attività commerciale con la apertura del negozio di **Spazzole, Profumerie e Chincaglierie,** in via Garibaldi 34, nei locali già della Ditta Giovanni Mosso.

IL CAFFE' D'INVERNO

era indubbiamente un buon ristoratore, tonico e corroborante.

In una mancanza il proibitivo è ben facile di trovare oggi un eccellente surrogatore nel già rinomato **Rapido Veritas** a base di caffeina. Uso gratuissimo. Chiedere il *Rapido Veritas* nelle migliori farmacie, drogherie, pasticcerie.

Preparazione speciale dell'*Istituto Biochimico « Veritas »* Torino, corso Vittorio Eman. 6 - Tel. 81-520

Istituto Linguistico Italiano

Piazza Castello 99 - Tel. 51-309

Insegnamento rapido pratico di lingue estere. Lezioni individuali e collettive. Aperte iscrizioni.

Assenza ufficio traduzioni.

IL CAFFE' OTTINO

piazza C. Felice 56, si è riaperto

Il pubblico accorrerà con piacere alla ripresa di questo locale, noto per i suoi rinomati prodotti.

SCUOLA DI TAGLIO « MAZZA »

Iscrizioni ai nuovi corsi di taglio e confezione (sedici diurni e serali). **Mazza, p. Lagrange 3.**

LA SARTORIA MORSIGLELLI

corso Vittorio 49, allo scopo di facilitare la Clientela, accetta staffe per confezioni ai abiti.

TEATRI: Spettacoli d'oggi

MUSEO E VEDETTA ALPINA del C.A.I., Orario continuato: 10-18.30

Spettacoli cinematografici

VITTORIA: « Lo squadrone bianco » Fosco Giachetti, A. Centa U. 15.50 **Ambrosio:** « L'arte di una stella » A. Zitiani, M. Wronska. Ult. 19.15 **CORSO:** « L'amante segreta », Valli, Giachetti, Ojetti, Valenti, Ult. 19.15 **SUPERCINEMA:** « Il più bel sogno », Charles Boyer, Gaby Morlay **Nazionale:** Sirio « Cavalcata fra due mondi » Segue: La Cucaracha, **DORIA:** « Desiderata », Petrovich **ALFI:** « I nostri sogni » De Sica **ASTI:** « Fanciulla Marina » con Nazzari, Cinchita Monter, Falconi, Succ.

PRESENTE ALLE BANDIERE

Marinaio Guido Corvino

Il 10 ottobre u. s., nel porto di Genova, cadeva nel compimento del suo dovere di soldato il nostro concittadino Guido Corvino. Aveva 19 anni ed era figlio del Col. Manlio. Seguendo la tradizione militare della famiglia, a cui era lasciato gli studi per arruolarsi nella marina e con giovanile entusiasmo aveva messo al servizio della Patria il suo braccio ed il suo spirito forte e generoso. E' caduto da soldato, con gli occhi fissi al mare patrio che tanto amava.

Le sue doti di mente e di cuore facevano presagire per lui un brillante avvenire; il destino ha invece voluto che la sua giovane esistenza fosse stroncata.

Una Messa in suffragio del Caduto fascista Luigi Riva

Martedì prossimo, nell'annuale dell'eroica morte in combattimento del fascista repubblicano Luigi Riva, membro, insieme al defunto gen. Mittara ed al Dr. Solaro, del primo triumvirato di fondazione del Fascio repubblicano di Torino, verrà celebrata alle ore 10, nella Chiesa di San Filippo, una Messa solenne in suffragio del Caduto. Autorità, fascisti e popolazione sono invitati ad intervenire.

Carignano

La rappresentazione di "Butterfly" rinviata a martedì

Per cause di forza maggiore, la rappresentazione di *Madama Butterfly* annunciata per oggi è rimandata a martedì prossimo, alle ore 17; la seconda rappresentazione avrà luogo il mercoledì seguente, 1 novembre, alle ore 15 i possessori dei biglietti acquistati per la rappresentazione di oggi, possono, a loro scelta, ottenere, presso la biglietteria del Teatro, la validità dei biglietti stessi per la rappresentazione di martedì oppure averne il rimborso del prezzo.

Oggi alla Radio

Radio Giornale ore 8, 13, 14, 20, 21 - 7.30: Buon giorno - 8.30-10: Trasmissione per i lavoratori occupati - 10: Ora del combattente - 11: Messa cantata dal Duomo di Torino - 11.30-16: Soldatari in lingue estere - 12: Musica da camera - 12.15: Tanzio di successo - 12.40: Musiche per orchestra d'archi - 14,30: Ora del soldato - 15.30: « I granatieri », operetta in tre atti, musica di F. Valente; maestro concertatore e direttore d'orchestra Cesare Gallino, resta di Gino Leoni - 17.50: Saluti di italiani lontani ai famigliari residenti nella Repubblica Sociale Italiana - 19: Musica operistica - 19.30: Orchestra diretta dal maestro Zeme - 20.20: Complesso diretto dal maestro Fiumi - 20.50: Musiche in ombra - 21: Che si dice in casa Rossi? - 21.25: Complesso diretto dal maestro Gimelli - 21.50: Concerto del pianista Mario Zanfi - 22.30: Rassegna militare di Corrado Zoli - 22.35: Canzoni.

CONCETTO PETTINATO
Direttore responsabile
Tipografia de *La Stampa*

Cristianamente come visse in umiltà e bontà, dopo breve malattia cessava di vivere

Giulia Canova ved. Quintino Rivetti

Addolorati ne danno il mesto annuncio i figli: **Ermanno** con la moglie **Silvia Marzuschatti**, figli e nipoti; **Maria** ved. **Guido Cantono** e figli; **Guido** con la moglie **Clelia Gualino** e figli; **Ida** con il marito **Francesco Bianculli**; **Alma**; fratelli e sorelle: **Virginia Canova** ved **Carrara** e famiglia; **Natale Canova** e famiglia (in Guatemala); **Carolina Canova** (in Guatemala); cognati, nipoti, cugini, parenti tutti e la fedele **Caterina Martini.**

Se ne dà annuncio ai funerali avvenuti. La famiglia non prende lutto.

Biella, 26 ottobre 1944.
(Impresa Funebre Icaldi, Biella).

Il 27 corrente, serenamente come visse, decedeva in Villardora, dove era sfollato

Ferrero Luigi

Ne danno il doloroso annuncio: il figlio dott. **Giovanni** con la moglie **Giulia Margherita** ed i figli **Mariagrazia** e **Marco**; il fratello **Giuseppe**; le sorelle **Luigia** e **Lina**; i cognati e parenti tutti.

I funerali avranno luogo in Villardora Almese alle ore 16 di domenica 29 ottobre. (19660

Dirigenti, impiegati e maestranze della SILGA FIAT hanno il dolore di partecipare la morte del sig. **FERRERO LUIGI**, padre del dott. **Ferrero Giovanni**, Vice Direttore della Società. (19661

Il giorno 25 ottobre serenamente spirava in Rosolo dove era sfollato

Trabucco Umberto

Pensionato FF. SS.

Ne danno il triste annuncio: la moglie **Bergia Teresa** coi figli **Vera, Pierino, Elvio, Luigina, Nilla** e loro rispettive famiglie; i fratelli e parenti tutti. Per desiderio dell'estinto la famiglia non prende il lutto e ringrazia quanti hanno preso e prenderanno parte al suo dolore. 11554

La **Ditta Barale Pietro** annuncia con dolore la morte del sig. **TRABUCCO UMBERTO** suocero del suo titolare. (19641

Torino, 29 ottobre 1944.

Breve violenta malattia ha troncato la vita piena d'opere e di affetti di

Enrica Marchetti n. Rossi

La piangono rassegnati al volere divino il marito ing. **Michele**, la figlia Dott. **Maria Rosa**, la mamma, il fratello, le sorelle, le cognate e parenti tutti.

Il funerale avrà luogo domenica 29 ottobre alle ore 10,30 partendo da corso Re Umberto 52 Pompe Funebri Genta - Tel. 56-015.

Crudele morbo stroncava improvvisamente in nobile esistenza di

Gina Binello n. Camba

lasciando in una stretta inconsolabile: il marito **Alberto**, le sorelle, i fratelli, i cognati, i nipotini, zii e cugini. I funerali oggi ad ore 10,30 dall'ospedale Mauriziano via Santena 5. La famiglia non prenderà il lutto.

Torino, 29-10-1944, via Nizza 43.
(Pompe Funebri Nazionale - Tel. 55-400)

Il 26 corr., ha chiuso la sua vita

Bruera Regina

ved. PORTIGLIATTI

A funerali avvenuti ne danno il triste annuncio: il figlio **Luigi**, la nuora **Pina Vigliello**, i nipoti **Riccardo** e **Regina**, la famiglia non prenderà il lutto e ringrazia quanti il caro estinto conobbe in vita e che di lui la ricorderanno con una preghiera.

Torino, via Barelli 23.
(Pompe Funebri Nazionale - Tel. 55-400)

Il giorno 26 ottobre 1944 improvvisamente mancava ai suoi cari (19629

Piovano Giuseppina

ved. BURDISSO

Addolorati ne danno il triste annuncio il figlio, la nuora e la nipote e funerali avvenuti.

Castagneto Po, 29 ottobre 1944.

Il 26-10-1944 è deceduta

Della Casa Sestina

La piangono: il figlio **Francesco**, la nuora **Rossi Ottavia**, i nipoti **Beatrice De Maffeis**, Tenente **Carlo** (in Russia) e rispettive famiglie. (19646

Via Rosolino Pilo, 4.

Il 28 corr. è mancato all'affetto dei suoi

Brannetti Luigi

Commerciante

Angosciati ne danno l'annuncio la moglie, i figli e parenti tutti.

Torino, via G. Bruno 168. 19663

La famiglia **Laguzzi** inconsolabile per la perdita della cara

Elda

ringrazia quanti presero parte al suo dolore ed in particolare amici e conoscenti, la popolazione di Pradleves, il clero, i parenti: **Facchettini, Ferrari, Migliazza**, la signorina **Michina Campasso** ed il dott. **Michele Paravidino** che l'assistette amorevolmente e paternamente negli